Anno XXVIII. Sabato 7 Agosto 1875 N. 182.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Sotto il titolo: *Il broglio all'Urna*, leggesi nella *Nazione*:

Gl' Italiani, a non volerli adulare, si mostrano scandalosamente fiacchi e indolenti nell' esercizio delle libertà che hanno; il che pare ad alcuni sia buon argomento per aumentarne la soma sulle loro spalle. C' è invece chi pretende che si mostrino troppo sottili inventori di modi per corrompere e sciupare anche quelle, e che sarebbe da provvedere seriamente ad impedire siffatto male.

E con ragione, crediamo; perchè la libertà distrutta colla violenza, col vigore degli animi si recupera, e la violenza patita ritempera gli animi a vigoria nuova; ma se perisce per corruzione, tanto pena a risorgere, quanto gli animi a guarirsi della corruzione e tornare retti e forti.

E ci vogliono secoli di vergogne e di sventure!

Si guardino dunque i cittadini dal corrompere e dall' essere corrotti, ma dal canto loro i legislatori si studino di provvedere per quello che è da loro affinchè la peste micidiale non si propaghi.

Di questo argomento abbiamo discorso altre volte: ci porge occasione a tornarvi la seguente minuta monografia dei brògli elettorali che troviamo nel *Piccolo* di Napoli.

« Andiamo a votare; cerchiamo di votare con coscienza; ma siamo noi sicuri che l' ufficio del Comizio non mentirà nel riferire il cômputo dei voti? Ecco il problema.

Dicono che in certi ufficii elettorali si mutino o si aggiungano i voti a centinaia. Dicono che in una elezione amministrativa di Napoli il broglio all' urna portò esso solo uno spostamento di oltre mille voti. E dicono che il broglio oramai sia così perfezionato che, come nei versi di Ariosto o di Giusti, l' arte è nascosta in modo che l' occhio più esperto non la scerne.

Dicono che il metodo primitivo di fare il broglio leggendo la scheda diversamente di quel ch' è scritto, continui in alcuni ufficii; ma che ad esso sieno aggiunti altri metodi più sicuri ed efficaci.

Ed eccone qualche esempio. Il presidente dell' ufficio, fatto che è il secondo appello, conta le schede per vedere se corrispondano al numero dei votanti, nel contare le divide a 25 a 25, mettendo sul tavolo 25 in un senso e 25 in un altro. In un momento, con abile prestidigitazione, mentre i compari gli fanno siepe dintorno come per sorvegliarlo, egli fa sparire due, tre, quanti più può di quei gruppetti di schede che sono state contate è sostituisce ad essi altri gruppetti di schede, a 25 l'uno, che tenea già preparati. E il giuoco è fatto. Quest' operazione si chiama la *pastetta*.

Il *blocco* è un' altra operazione che non muta, ma accresce le schede. L' ufficio è già di accordo. Il broglio è iniziato da colui che nota quali elettori rispondano all'appello, ed è compiuto dal presidente. Profittando di un' ommissione della legge, poichè non è prescritto che si consegni l' elenco nominativo sul quale si notano i presenti, gli assenti son portati come presenti; ed è prestabilito che si faccia questa burletta per cento, o per cencinquanta. Il presidente, che sa già il numero da accrescere annunzia che i votanti sono stati 250, per esempio, mentre sono stati 150. Poi l' ufficio va adagio adagio e simula grande amicizia ai sorvegliatori e cerca distrarli, finchè, giunto il momento della stanchezza o della distrazione di questi, il presidente o altri, d' accordo con lui, butta nell' urna il numero di schede che manca. E il giuoco è fatto; e si manda al Comitato l' avviso che *il blocco* è venuto bene.

Il *blocco pieno* però non è questo. Il *blocco pieno* si fa quando in qualche momento manchi la sorveglianza, cosa che accadde sovente, essendo moltissime le frazioni elettorali e lunghissimo, ad arte, lo scrutinio dei voti. Appena l' ufficio si vede solo, uno dei membri va all' uscio per spiare se venga qualcuno; e in un momento, poichè già si sa il numero dei votanti e già le altre schede son preparate a pacchetti di 25 l' uno, gli altri membri capovolgono l' urna, nascondono tutte le schede messevi dagli elettori salvo pochissime, per parere; e vi metton dentro le altre. E il giuoco è fatto.

Ma può avvenire che l' urna sia continuamente tenuta di mira. Ebbene, i periti nell' arte non mancano al loro cômpito. E il broglio in tal caso è fatto da coloro che notano i voti. Sono, per esempio, in candidatura Tizio e Caio; il presidente, estratta la scheda che vuol Tizio, legge Tizio, si che il sorvegliante, che gli è alle spalle, nulla ha ad osservare; ma il voto è segnato a Caio. E, siccome son due a far lo stesso lavoro, è convenuto anticipatamente un cenno, il quale dinota quando, per eccezione, il voto s' abbia a segnare, come è davvero, a Caio. E il giuoco è fatto.

Questi ed altri metodi sono completati da un ultimo metodo che si usa, quando siano falliti tutti gli altri. Immaginate che, per uno strano caso di perseveranza e di attenzione, la furberia del sorvegliante vincendo la furberia dell' ufficio, nè giungendo questo ad allontanare la sorveglianza neppure col dare al sorvegliatore una tazza di caffè, nella quale sia un pochino d' ipecacuana, neppure col provocare una rissa che dia al presidente il diritto di fare scacciare dalla sala i veri perturbatori e il voluto perturbatore innocente, nè giungendo l' ufficio ad eludere la sorveglianza medesima col rovesciare, per esempio, sulle schede il calamaio pieno d' inchiostro (son tutti mezzi che diconsi già adoperati) in questo caso resta l' *ultima ratio*, il cambiamento del verbale. Tutte le operazioni procedono lealmente; il verbale registra con somma precisione i voti riportati davvero da ogni candidato; i membri dell' ufficio sottoscrivono il verbale, e si mettono in cammino per portarlo all' ufficio principale. Il sorvegliatore si ritira con la coscienza d' avere mirabilmente compiuto il proprio dovere; e mentr' egli racconta a' suoi amici le durate fatiche per evitare il broglio, il broglio si fa in una cameretta, nella quale i membri dell' Ufficio si son data la posta. Ivi è un altro *modulo* di Verbale a stampa, anticipatamente fatto fare da un tipografo; lo si riempie con cifre diverse da quelle che il sorvegliante crede poter ritenere; lo si sottoscrive: lo si porta all' ufficio principale. E il giuoco è fatto.

Quando si sospetta che la sorveglianza giunga fino a spiare i passi del Presidente e che sia fatta da tale, il quale non abbia paura d' impedire a questo con la forza di salire in qualche casa, il Verbale falso è preparato anticipatamente, essendo anticipatamente prestabilito quali persone debbano comporre l' ufficio, sicchè il sorvegliante — che non può impedire al membro dell'ufficio di portare il suo Verbale in tasca — vede che questo membro va diritto dal Comizio all' ufficio principale; ed è sicuro che nessun broglio siasi potuto tentare mentre quel presidente o quello scrutatore trae di tasca non il vero Verbale, ma un Verbale bugiardo, fatto prima della votazione. E il giuoco è fatto.

Questi ed altri sono i metodi del broglio alle urne. Come vedete, il mondo è progredito di molto. Anche fra gli antichi, il partito politico cercava di far risultare tutto il suo seggio, si che ad esso si potesse dire ciò che Cicerone diceva per lo scrutinio d' un Senato-consulto: *hoc certe video, quod indicant tabulae publicae, vos rogatores, vos redibitores, vos custodes fuisse tabellarum*. Ma non si ha notizia d' altro broglio che si facesse allora, se non del più semplice, di quello che precede la votazione; dare cioè le schede già scritte agli elettori e persuaderli a votar quelle: il vestibolo del broglio. Eccone un racconto in Plutarco nella vita di Catone minore, dal quale racconto vedrete che Catone non isdegnava fare lui da sorvegliatore. « Concorso essendo — dice Plutarco — Marco Favonio all' edilità, non potè conseguirla, perchè Catone che sorvegliava, osservò che le schede erano tutte scritte da una mano medesima; palesò allora il broglio, lo denunciò ai tribuni, e fece annullare l' elezione. »

Povero Catone, come ti troveresti imbrogliato ora in dover sorvegliare un' elezione. Se tu sperassi poterla annullare, o Catone caro, staresti fresco!

Un deputato napoletano propose alla Camera una legge tendente ad ovviare i brogli all' urna. Egli proponeva d' affidare al Magistrato la Presidenza dei seggi elettorali, ed accettava pienamente l' idea di saggiare in questa elezione uno dei sistemi della rappresentanza proporzionale e preferibilmente quello del voto limitato.

Questo progetto di legge ha dato nelle secche di una Commissione, nella quale trovò contro di esso tre ostinati deputati di sinistra; e non si è ancora giunti a scagliarlo.

Fu detto allora che non convenisse riformare la legge elettorale per correggere un vizio che di rado si manifestava, e solo nella città di Napoli; — che non bisognava per la corruzione d' una sola città curare come corrotto tutto il Reame. E si diceva ciò, dopo ch' erano state contestate 105 delle ultime elezioni politiche e dopo che indubiamente erano state contestate per irregolarità o violazione della legge elettorale commesse dagli uffizii le elezioni di Agosta, di Avellino, di Casoria, di Rovigo, di Feltre, di Ortona, di Terranova di Sicilia, di Valenza, di Sorrento, di Livorno 1°, di Susa, di Bozzolo, di Pescia, di Levanto, di Recanati, di Marostica, di Zogno, di Urbino, di Serra San Bruno, di San Giorgio la Montagna, di Castelvetrano, di Torino 1°, di Roma 4°, ecc., ecc. E, di recente, abbiamo letto nel *Pungolo* e nel *Roma* alti lamenti contro le elezioni amministrative di Foggia, per le quali quei giornali accusavano il seggio di *escamotage*. E, poco dopo a Genova si coglieva in flagranza il broglio all' urna, e s' iniziava un procedimento penale. E la *Gazzetta Piemontese*, giornale di sinistra ragionevole, scriveva:

« Altre volte erasi già buccinato di alterazioni di schede, visto che taluno, il quale godeva generalmente del pubblico favore, in alcune sessioni raccoglieva molto meno suffragi che in altre, senzachè si potesse assegnare alcuna ragione speciale della differenza, e ciò dava luogo a fortissimi sospetti. Ma recentemente, in due delle principali città dello Stato, l' abuso prese tali proporzioni che è impossibile il tollerare ancora uno stato di cose che rende agevoli le più flagranti violazioni della legge.

« A Torino dunque, rifattosi in una Sezione lo spoglio dei voti, il quale aveva dato un risultamento contrario all' aspettazione generale, si vide che, per inconcepibile errore, si erano tolti quasi tutti i suffragii ad un candidato, e l' elezione del consigliere provinciale, dopo nuova disamina, tornò pure assai diversa da ciò che prima si era affermato. E testè in una Sezione di Genova, insospettitisi alcuni elettori della sincerità delle operazioni al vedere che un candidato raccoglieva molto più voti che non si credesse comunemente, si parve manifesta la fallacia dello spoglio e s' iniziò un procedimento penale.

« *Crimine ab uno disce omnes*. Se per maggiore oculatezza e per insolito zelo degli elettori, o fortunati casi si chiarì l' errore in due cospicue città, quanti inganni non si saranno impunemente potuti

commettere! Il vero è che, come succedono le cose, non è niente difficile il variare a talento il risultamento delle elezioni. La legge provvede bensì che gli elettori nominino a scruttatori le persone più meritevoli di fiducia, ma nel fatto accade che la maggior parte di essi paventano di dovere spendere alcune ore nell'esame delle schede, onde lasciano al caso la formazione dell'uffizio e si presentano solo ad ora tarda a recare le loro liste. Ma è sollecito chi mulina qualche adulterazione dei voti e di leggieri può essere nominato scrutatore, basta che si meni seco qualche complice.

« Non è già che manchino le più severe punizioni contro coloro che commettono un abuso sì enorme, il quale vizia le elezioni popolari. Si tratta niente meno che di parecchi anni di reclusione, ma queste prescrizioni penali ebbero sinora il medesimo effetto delle gride dei governatori di Milano contro gli scherani. I tratti di corda ad arbitrio di Sua Eccellenza non impedivano che quei valentuomini continuassero il loro mestiere, ridendosi delle minaccie governative, cui non prestavano fede neppure quelli che le facevano.

« Ora, siccome è assai difficile che si mutino i costumi e sopratutto che si vinca quell'inerzia, che è forse il peggiore dei nostri difetti; siccome non si può guari sperare che i cittadini così rimessi nell'esercizio dei loro politici diritti, esercitati a mala pena da un terzo o dalla metà di essi, vogliano recarsi abbastanza per tempo per nominare degli ufficiali che diano tutte le volute guarentigie, e poi veglino ancora alla sincerità delle operazioni, così per lo migliore si affidi l'Ufficio, si nelle elezioni politiche e sì nelle amministrative, a Magistrati, ad uomini presunti superiori alle gare di parte, e si potrà sperare che non mai o molto più raramente accadano di queglì scandali, i quali, rinnovandosi, scemerebbero molto la fiducia che vuolsi riporre nell'elezione dei rappresentanti del popolo, tanto nel Parlamento nazionale, quanto nelle Provincie e nei Comuni. »

Il male dunque non è localizzato; è generale, e si manifesta or qua or là in ogni parte. E, sia pure manifesto in un solo Comizio, non basterebbe ciò a dimostrare che la legge dev'essere corretta? Le leggi, come dicea Junius, non devono fondarsi su ciò che gli uomini fanno, ma debbono metterci al sicuro da ciò ch' essi possano fare. Ora che il male è limitato, possiamo provarci a distruggerlo; ma chi vorrà estirparlo, quando avremo una Camera che sia tutta, o in parte, stata generata dal broglio?

Le accuse fatte al progetto già presentato alla Camera, delle quali la principale è che l'immistione del Magistrato nel seggio elettorale sia una violazione della libertà, sono accuse sciocche, figliuole di quella coltura superficiale ch'è male peggiore dell'ignoranza. Ma sien pure serie, che cosa direbbero esse? Combatterebbero il mezzo, non lo scopo. E poichè un altro mezzo esiste che nessun *liberalissimo* combatte, il sistema di rappresentanza proporzionale, caro egualmente a Disraeli e a J. Stuart Mill, a Grey e a Bageoht, a Louis Blanc e a Prevost-Paradol, a Minghetti e a Mancini, a Broglio e a Cairoli, a Peruzzi e a Depretis, alla *Perseveranza* e al *Diritto*, ebbene accettate almeno questo rimedio per curare il male. Mostrerete così di non essere i manutengoli del broglio.

Che cosa fare intanto?

Se i partiti nostri volessero non solo combattere con armi cavalleresche, ma escludere anche il sospetto che intendano usare altre armi, avrebbero fatto essi ciò che la legge, se sarà approvata, chiederà al sistema della rappresentanza proporzionale sia col voto unico, sia col voto limitato, — avrebbero cioè prestabilito d'accordo i seggi in modo che ogni partito fosse rappresentato in ogni ufficio. Ma ognuno fa per conto suo.

Che cosa vuol dire ciò? Forse vuol dir nulla; forse troppo.

Sapranno sorvegliarsi l'un l'altro? La sorveglianza è difficilissima: una persona non basta, bisogna che una guardi continuamente l'urna, che un' altra stia alle spalle del presidente e diffidi d'ogni suo movimento, e legga le schede ch' ei legge; che due altre seguano le annotazioni dei due scrutatori; e che una quinta persona finalmente scriva anch' essa tutto il procedimento dello scrutinio come fosse un segretario dell'ufficio. E nessuna di queste cinque persone dee stancarsi un solo momento. E, quando tutta questa sorveglianza sia fatta, non basta, se non si trova modo, bollando i verbali con un bollo speciale ignoto agli elettori fino ad oggi, d'impedire la falsificazione dei Verbali stessi.

Tutto ciò è possibile? È preparato? Sarà certamente eseguito dal partito che rimarrà sconfitto nell'elezione del seggio contro quello che rimarrà vittorioso? Se sì, comechè le liste di candidati non sieno perfette e il grosso degli elettori voti senza coscienza di ciò che fa, pure l'elezione merita forse che ci si dia la pena d'andare a votare. Se no, è inutile darsi quest' incomodo.

Non abbiate paura; il seggio voterà esso per noi. »

Notizie Italiane

ROMA — Il processo svoltosi dinanzi a questo Tribunale correzionale per la Banca del piccolo commercio, si chiuse colla condanna del signor Barbosi a tre anni di carcere per titolo di bancarotta fraudolenta e del Stengel ad un anno di carcere per complicità nel medesimo reato.

FIRENZE — La mattina scorsa avvenne in Firenze un vero temporale. Un fulmine incenerìva un povero contadino presso la Porta La Croce, al Madonnone.

ASTI — Ecco un triste fatto che ci ricorda le gloriose gesta di Mayno della Spinetta e del Passatore di Forlimpopoli.

Il giorno 3 corrente, verso le ore 6 1/2 pomer. sulla strada che da Lu conduce a S. Salvatore, cinque malandrini, sbuccando da una vigna, assalirono l'esattore, che in quel giorno era stato a Lu a riscuotere le tasse. Gli tolsero la valigia, la quale conteneva 3500 lire circa, l'orologio e quanto danaro del suo aveva indosso.

L'esattore, accompagnato da tre suoi subalterni era armato di *revolver;* ma non ebbe tempo d'impugnarlo, e ciò fu del suo meglio, tanto gli agressori erano armati.

Notisi ancora che in quell'ora ritornando i contadini alle loro case, una trentina di essi dovettero farla da muti spettatori, assistere allo svaligiamento dell'esattore senza dir motto e senza pure pensare a far resistenza.

SAVONA — Un grave disastro è accaduto sulla linea ferroviaria di Brà. Martedì sera tra le ore 9 e le 10 le acque del fiume Bormida ingrossate dalle pioggie dirotte di questi giorni irrompevano furiosamente sulla linea ferroviaria presso la stazione di Salo rovinando oltre 600 metri di strada e trascinando nella loro furia la casa d'un mugnaio, che periva miseramente affogato insieme alla intiera famiglia.

NAPOLI — Il deputato Francesco De Luca, rappresentante il collegio di Serrastretta, uno dei capi dell'Opposizione, di cui jeri annunziammo la morte, era da varii anni uno dei deputati della Commissione del bilancio per una certa reputazione, che si era guadagnata, di pratica nelle faccende finanziarie; quantunque nè nella dottrina delle finanze in ispecie, nè nella scienza economica in genere, non fosse molto forte.

Il compianto deputato negli estremi momenti, espresse il desiderio che nei suoi funerali si fosse fatto a meno di ogni pompa e che lo accompagnassero i suoi fratelli ed i suoi più intimi amici. Obbedendo a questa ultima volontà del defunto deputato, intervennero alle esequie fattegli, puramente civili, i suoi fratelli e pochi intimi amici, fra' quali il prefetto della provincia comm. Mordini e il questore cav. Forni.

PALERMO — Il vescovo di Piazza Armerina (Sicilia) ha dovuto lasciare l'episcopio, invitato dalla forza a sgombrarlo.

Egli si era rifiutato di chiedere l'*exequatur*.

Fra pochi giorni anche i vescovi di Palermo, Monreale e Girgenti dovranno subire la stessa sorte.

Il processo intentato dal vescovo di Siracusa al Governo, non potrà aver corso regolare perchè manca al vescovo l'*exequatur*.

Notizie Estere

TRIESTE — Ebbero luogo i funerali delle tre infelici sorelle Polonio, che si tolsero tanto miseramente la vita. Una massa di popolo era stipata lungo tutto il tratto per cui transitava il corteo. Ad onta che si fosse intromesso il podestà di Trieste assieme a molto altre cospicue persone, il clero rifiutò di assistere ai funerali, che furono celebrati civilmente. L'irritazione però del pubblico, e specialmente delle classi più basse della popolazione pel rifiuto opposto del parroco e dall'ordinariato vescovile era tale, che la polizia credette misura prudente di far guardare l'episcopio da un forte drappello di forza armata. Nulla però avvenne ad intorbidare l'ordine e la quiete.

FRANCIA — Leggiamo nel *Moniteur Universel:*

« Il marchese di Bagnasco, aiutante di campo del re Vittorio Emanuele, è arrivato a Berlino incaricato di procedere ad acquisti considerevoli di cavalli per l'armata italiana; l'imperatore Guglielmo ha sospeso in suo favore l'effetto del decreto che proibisce l'esportazione dei cavalli sul territorio della Germania. »

— Al Congresso geografico adunato a Parigi, oltre il comm. Correnti, presidente della Società geografica italiana, rappresentano la scienza italiana il senatore Govi e il signor Minetti delegati nominati dal governo, il generale Menabrea, il comm. Cristoforo Negri, il senatore Erizzo Miniscalchi, vice-presidente della Società geografica, e il prof. Gatta.

Quest' ultimo ha presentati al Congresso importanti studi, accompagnati dai risultati di svariate esperienze, sulla sismografia e sul magnetismo terrestre — scienze che sono ancora ai primi loro stadii, ma che richiamano la più seria attenzione di chi si consacra alle ricerche cosmicofisiche.

GERMANIA — Stoccarda 2 agosto —:

« Ha avuto luogo ieri mattina l'apertura del quinto tiro federale germanico, al quale assistevano società di tiro venute da ogni parte della Germania, dell'Austria, della Svizzera e dell'America. »

SPAGNA — Mandano da Madrid, 2 agosto:

« La *Gaceta* annunzia che Martinez Campos ha stabilito la sua artiglieria a Solsona e sulla montagna di Onervo. Queste posizioni dominano la fortezza della Seu d'Urgel, che le truppe regolari bombardano ad una distanza di 500 metri con cannoni di assedio e con cannoni Krupp.

« Dorregaray e Saballs hanno tentato di scendere nelle pianure che circondano Barcellona, ma un movimento rapido della divisione Weyler li ha costretti a recedere sulla montagna. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 4 Agosto nella sua parte ufficiale conteneva:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di Corno da Caccia e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di Corno da Caccia, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme secondo che verrà stabilito all'occorrenza dalla Commissione esaminatrice previa approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 30 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del Corno da Caccia e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 23, 24 e 25 agosto del corrente anno e comincierà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per Corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del Cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: *eligibile - non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 1° luglio 1875.

Il Presidente
Cav. D. PALADINI.

Il Segretario
F. BONITO.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Il bel tempo che generalmente sembrava consolidarsi produsse ovunque dei ribassi più o meno sensibili nelle granaglie. I Formenti caddero a L. 26 a 26. 50 il Quintale per le consegne pronte con vivacità di affari. Non sarebbero mancati compratori pei mesi successivi a prezzi relativi, ma i venditori manifestando pretese ben superiori ne derivò un' assoluta mancanza di contrattazioni. Ma purtroppo la cattiva stagione di nuovo comparsa e che molto si estese, comincia già a far sentire i suoi malefici influssi, e notizie d'aumenti vanno giungendo da vari punti. Anche i Formentoni a consegna che erano trascurati da L. 16 a 16 50 si presentano ora sotto miglior aspetto sempre per effetto dell' attuale stato atmosferico.

Canepa — Il taglio era generalmente incominciato sotto favorevoli auspici per quantità e qualità, ma le pioggie ne arrestarono il proseguimento. Una tale circostanza contribuì all' arrenamento degli affari, mentre gli esportatori già disani-

mati dalle continuate sfavorevoli notizie estere temono ora gli effetti di una irregolare custodia.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	78 10
Prestito Nazionale	59 50
Detto Stallonato	56 25
Azioni Banca Nazionale	1980 —
Pezzi da 20 franchi	21 50
Londra 3 mesi	26 90
Francoforte	131 25
Francia a vista	107 40

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri non essendosi raggiunto il numero legale dei Consiglieri la discussione fu limitata ai due oggetti di secondo invito e tenuta a porte chiuse trattandosi di cose personali.

Oggi il Consiglio è di nuovo convocato di secondo invito per decidere sulla importante faccenda del Dazio consumo.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che essendo stata ultimata la comunicazione sottomarina con Montevideo, le tasse dei telegrammi di 20 parole a partire dall'Italia per le sotto indicate località sono dal 1.° agosto ridotte come segue:

	Via Francia	Via Malta
Montevideo	L. 260 —	266 50
Altre località	» 268 —	274 50
Buenos-Ayres	» 270 50	277 —
Altre località	» 278 50	285 —

Queste tasse aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

Si fa noto inoltre che, a far tempo dalla data suddetta, i telegrammi per Valparaiso e per le altre località dell'America Meridionale non possono più spedirsi direttamente ai destinatari ma debbono indirizzarsi al signor Oldham, a Buenos-Ayres, che ne cura l'ulteriore inoltro per telegrafo a destinazione.

La tassa di questi telegrammi e di Buenos-Ayres precitata, restando a carico del destinatario la tassa di L. 37 50, stabilita per il successivo inoltro per telegrafo.

Un bagno involontario. — Ieri un ragazzo, certo Felisati, seguendo la triste abitudine dei nostri monelli, correva sul parapetto delle fosse del Castello, quando messo in fallo il piede, vacillò e cadde nell'acqua. Fu vera fortuna che un fiacheraio, di cui ci duole non conoscere il nome, visto il brutto salto, ebbe la presenza di spirito di tagliare le redini del suo cavallo e gettateli al Felisati questi potè subito afferarvisi sino a che calata una lunga scala fu tratto a salvamento e soccorso nella prossima farmacia Navarra.

Servirà per l'avvenire l'efficacissima lezione?

Gli atti del Comitato pel Monumento Savonarola raccolti in nitido volumetto pei tipi dello stabilimento Taddei, furono pubblicati e messi in vendita al prezzo di L. 1 25, da devolversi a sollievo delle spese del monumento. Agli atti del Comitato sono aggiunti altresì: la copia della *cronaca* il cui originale scritto in pergamena fu racchiuso in tubo di piombo e murato nella base del monumento, le iscrizioni scolpite sul basamento della statua, i discorsi pronunziati il giorno dell'inaugurazione del monumento, dal cav. Anton Francesco Trotti Presidente del Comitato promotore, dal R. Sindaco marchese Varano, da S. E. il Ministro Finali, e dal comm. Ubaldino Peruzzi R. Sindaco della città di Firenze.

È superfluo che noi raccomandiamo ai ferraresi l'acquisto di questa interessante pubblicazione. Essa si raccomanda troppo da se a quanti amano e s'interessano di storia patria; tutti vorranno avere nei loro scaffali un perenne ricordo della splendida commemorazione del giorno 23 Maggio 1875.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera:

Ferrara 6 Agosto 1875.

Ill.mo sig. Direttore

La prego d'inserire nel di Lei pregiato giornale il qui unito elenco di Opere inviate a questa Presidenza da diversi Artisti Italiani che gentilmente corrisposero all'appello fatto per gli inondati di Tolosa.

Altri lavori sono in spedizione, ed altri vengono annunciati da diverse Accademie, appena saranno giunti ne sarà data comunicazione.

Ho il pregio di raffermarmi colla più distinta stima.

Il Presidente
G. Prosperi

Elenco delle Opere Offerte.

N. 9. Fotografia d'opere d'arte offerte dal sig. Avv. Comm. Luigi Rocca segretario della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino.

N. 4. Schizzi del sig. De-Vita Pasquale di Napoli.

N. 2. Incisioni del sig. Prof. Cav. Luigi Boscolo, Professore dell'Accademia Regia di Venezia.

N. 1. Dipinto ad olio (Ritratto di Salinguerra) del sig. Prof. Giulio Carlini di Venezia.

N. 1. Dipinto come sopra (Ponte dei Carmini a Venezia) del sig. Biasin Prof. Gio. di Rovigo.

N. 1. Dipinto (Nei monti del Camalfi) del sig. Luigi Pagano Professore Onorario nel. R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

N. 1. Dipinto (Il ponte di Madaloni) del sig. Iotti Prof. Carlo di Milano.

N. 1. Dipinto (Rustico in Roma) del sig. Canova Giovanni di Torino.

N. 1. Studio dal vero (Animali) del Prof. Cav. Alessandro Mantovani di Ferrara.

N. 1. Bozzetto in terra cotta (Scena di inondazione) del signor Cecconi Prof. Luigi di Padova.

N. 1. Dipinto (La mendicante) del sig. Cessi Prof. Riccardo di Rovigo.

N. 1. Dipinto (Nei dintorni di Milano) del sig. Ferrari Prof. Gio. Battista di Milano.

N. 1. Dipinto (I piccoli ammiragli) del sig. Allason Prof. Silvio di Torino.

N. 1. Schizzo (per decorazione) del sig. Faccioli Raffaele di Bologna.

N. 1. Acquerello (Trasteverina) del sig. Lugli Albano di Firenze.

N. 1. Dipinto ad olio (Nel deserto) della signora N. N.

N. 1. Dipinto (Pascolo) del sig. Fattori Prof. Giovanni di Livorno.

N. 1. Dipinto (Selvaggina) del sig. Borsari Antonio di Soliera (Modena).

N. 1. Dipinto (Paesaggio) del sig. Cicconi Ferdinando di Ancona.

N. 1. Dipinto all'acquerello (Paese) Sartori Enrico di Parma.

N. 1. Dipinto ad olio (Preghiera) del sig. Lasagna Deograzias di Parma.

N. 1. Dipinto (Fiori) della signora Ferrari Poma Orsolina di Mantova.

N. 1. Dipinto (Fiori) della signora Maria Michis Cataneo di Milano.

N. 1. Dipinto (Studio dal vero) del sig. Pietro Michis di Milano.

N. 2. Oggetti in marmo (pressa carte) dei signori Davide Venturi e Figlio.

Il Progresso. — *Rivista mensile delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie Scientifiche, Industriali, Commerciali e Varietà interessanti.*

È uscito il fascicolo di Agosto di questa importante pubblicazione. — Per brevità tralasciamo di pubblicare il lungo sommario delle materie contenute, ma non possiamo a meno di affermare che interessanti come al solito ci apparvero. *La meccanica, la fisica, la chimica, l'igiene* ed in generale tutte le *scienze* e le *industrie* trovano fedelmente registrati i loro progressi in questo periodico, come pure nella rubrica *Notizie Scientifiche-Industriali* cognizioni di alto interesse giovevoli per tutti e specialmente al ceto industriale. — Sotto la rubrica *Varietà* vi sono comprese notizie e fatti non meno istruttivi che dilettevoli. in ultimo l'Elenco di tutti i *Brevetti d'invenzione e privativa* rilasciati dal R. Governo pongono il lettore a giorno di quanto le inesauribili ricerche dello scibile arricchiscono il genere umano. — Raccomandiamo caldamente questo periodico ai nostri lettori.

Abbuonamento annuo- L. 5 franco per tutto il Regno).

NB. Le annate arretrate 1873 e 1874, si spediscono franche in tutto il Regno contro vaglia di L. 7.

A tutti coloro che aggiungeranno Lire Una all'importo d'abbuonamento annuo verrà loro spedita in dono *semi-gratuito* la Strenna del Progresso, *Repertorio Scientifico, Indusriale Commeciale e di Varietà utili e dilettevoli.*

Dirigere le domande d'abbuonamento all'Amministrazione del Giornale, via Bogino, 10, Torino.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
6 Agosto

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Parigi* 5. — Il granduca Costantino arriverà qui domenica.

Decazes partirà domani per Divard, ove si fermerà parecchi giorni.

Il *Moniteur universel* approva il linguaggio di ieri di Disraeli circa il mantenimento della pace, dice che è fedele all'espressione dell'opinione di tutti i Gabinetti.

Berlino 5. — Il *Post* dice che la notizia che il nunzio Jacobini e l'ambasciatore di Germania a Vienna tentino la riconciliazione dei vescovi di Prussia col Governo prussiano è completamente infondata.

Coburgo 5. — La *Gazzetta Ufficiale* dichiara che la notizia della pretesa cessione dei diritti ereditari del duca di Edimburgo all'impero è una invenzione.

Parigi 5. — La *Repubblica Francese* pubblica un dispaccio da Agram, in data 4 corr., il quale dice che presso Kruppo ci fu battaglia per tre ore. Gl'insorti misero in fuga i turchi, e s'impadronirono i tre cannoni. I turchi incendiarono parecchie località.

Dublino 5. — Il centenario di O'Connell fu celebrato con grande solennità.

Alla messa nella cattedrale assistevano 4 arcivescovi, 40 vescovi, e 500 preti, ed una grande folla.

Londra 6. — Il principe Umberto ritornò dal giro delle provincie, e invitò ieri a pranzo il duca di Coimpra, ed altri personaggi.

Il principe ripartirà fra pochi giorni per l'Italia per la via di Parigi.

Vienna 6. — Iersera furono qui celebrati gli sponsali del principe Milano con la signorina Kesko, nipote del principe moldavo Alessandro Murussi. La fidanzata possiede una grande fortuna.

Ragusa 5. — Alcune persone che si volevano recare a Trebigne, dovettero ritornare e raccontano che la città è completamente circondata dagli insorti.

Vienna 5. — Rendita austriaca 74 10 — in carta 70 95 — Cambio su Londra 111 40 — Napoleoni 8 91

Berlino 5. — Rendita italiana 73 10 — Credito Mobiliare 389 50

Londra 4. — Consolidato inglese 94 3|4 — Rendita italiana — —

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto
Il Cancelliere di detto Tribunale
RENDE NOTO

Che con sentenza in data 3 corrente il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto il prof. avv. Giuseppe Ximenes di Ferrara, che disse di acquistare per persona da nominare sul prezzo di lire Trecento e che il termine utile per fare lo aumento non minore del sesto a norma di legge va scadere col giorno 18 corrente.

Stabile deliberato

Una casa di proprio uso in vocabolo Capo di tutto posta in Stellata Comune di Bondeno, intestata alli fratelli Giacomo ed Antonio Marchi livellari a Pepoli, di vani tre al primo piano e due al secondo, distinta in mappa col N. 102, dell'estimo di Scudi 62, 50 pari ad Ital. lire 332, 50 e della rendita imponibile di lire 28, 15 confinante con ragioni Biolcati, Pepoli, Basaglia e Lanfranchi, ovvero ec.

Ferrara 4 Agosto 1875.

Grassi Vice Canc.

R. PRETURA DI BONDENO

L'infrascritto Cancelliere dell'intestata Pretura

AVVISA

Che la signora Boschi Rosa, dimorante a S. Biagio ha dichiarato a questa Cancelleria nel 26 Luglio 1875 di accettare col beneficio dell'Inventario l'eredità spettante a se, ed ai propri figli minorenni Laura, Teresa, e Giorgio, sui patrimonio relitto dal fu loro padre, e marito Giuseppe Sabbioni di S. Biagio, mancato ai vivi nel 16 Febbrajo ultimo scorso, con testamento resosi aperto e pubblicato nel 21 Giugno scorso per rogito del Notaro ferrarese Ferraguti dott. Francesco.

Dalla Cancelleria della Pretura di Bondeno
Oggi 3 Agosto 1875.

Sgarbi — Canc.

Inserzioni a pagamento

troviamo in obbligo di dichiarare che questa **vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott' ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie*, *reumatiche contusioni* e *ferite* d' ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. 1. 20.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 Agosto 1869).

Pillole antigonorroiche del Prof. PORTA. Adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berino. (Vedi *Deutche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Vurzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai puri genti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

F. BARTOLUCCI

Ferrara - Corso Giovecca - 13

BIBLIOTECA ROMANTICA

in italiano ed in francese

Abbuonamenti mensili da c. 60 a L. 2.

MAGAZZINO DI MUSICA

Vendite, Commissioni, abbonamento mensile a L. 1. 50.

PIANOFORTI

nuovi ed usati

vendita, compra e nolleggio.

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

Bottega d' affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale*.

Per le trattative dirigersi all' Avv. Zeni in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio Monti.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

PER EMPIERE DENTI FORATI

non v'ha mezzo migliore e più efficace del **piombo per denti** dell' i. r. dentista di Corte D.r **J. G. Popp**, in Vienna città, Bognergasse, n. 2, che ciascuno può da sè stesso e senza dolori introdurre nel dente ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del D.r J. G. POPP

Medico-Dentista della Corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria)

Patentata e brevettata in Inghilterra, America ed Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve a nettare i denti artificiali. Quest' acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati, e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

Lire 4 e 2. 50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del Dottor J. G. POPP

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino È da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 3 e 1. 30.

POLVERE DENTIFRICIA VEGETALE

del Dott. J. G. POPP

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro bianchezza e lucidità. — L. **1. 30** la scatola.

DEPOSITO CENTRALE per l' Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d' Italia.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 31.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 30 *Luglio al* 6 *Agosto* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	50	27	—
„ vecchio . .	„	27	—	28	—
Formentone	„	15	50	16	—
Orzo	„	20	50	21	—
Avena.	„	20	—	21	50
Fagioli bianchi nostrali	„	26	—	27	—
„ colorati .	„	26	—	27	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	28	50	31	50
Riso cima	„	52	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte.	„	39	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	60	—	75	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . „	„ 665. 76.	28	—	33	—
Canapa	Kil. 100.	86	93	92	72
„ Scarto	„	43	46	49	25
Canepazzi	„	50	70	53	60
Olio di Oliva fino . .	„	150	—	180	—
„ dell' Umbria	„	124	—	127	—
„ delle Puglie	„	111	—	115	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	13
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	10	—	11	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	20	—	22	50
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	69	54	81	13
„ di Cascina . „	69	54	81	13
Castrati . . . . . . „	101	42	115	91
Pecore. . . . . . . „	94	17	108	66
Agnelli . . . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	120	—	210	—
„ „ vecchio „	220	—	300	—

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 50 — Argento 107 50.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

1875 VI ANNO DI ESERCIZIO 1875

CASA DI CAMBIO

A DANTE FERRONI

Via della Maddalena N. 48

ROMA

SI OCCUPA DELLE SEGUENTI OPERAZIONI:

1.° Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli Agenti di Cambio.
2.° Dell' acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3.° Dell' incasso di buoni, di cuponi, d' interessi e di dividendi.
4.° Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni rimborsi di Azioni, di obbligazioni e di depositi.
5.° Di rispondere a tutti i quesiti che le saranno rivolti, ed a tali domande dovrà esservi accompagnato un francobollo di cent. 20 per la risposta.
6.° Dello Sconto di effetti e di anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
7.° Del rilascio di lettere di Credito per l' Italia e per l' Estero.
8.° Riceve Titoli in custodia mediante tenue provvisione da convenirsi.
9.° Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del sette per cento all' anno.
10.° Acquisto e vendita di valori sulle piazze di Londra, Parigi Marsiglia, Vienna, Berlino, Pietroburgo, New-Jork, Madrid, ecc.

A volta di Corriere sarà dato avviso di ogni arrivo di denaro.

N. B. Lo stesso ufficio tiene in amministrazione il *Bollettino Ufficiale* dell' Estrazioni finanziarie. 52 numeri all' anno per L. 3. 50. Spedisce gratis un numero di saggio. (1)

Cura radicale

DELLE MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del professore PIO MAZZOLINI di Gubbio.

Effetti garantiti; **30** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie Cliniche d' Italia.

Deposito in FERRARA Farmacia **Navarra** ed in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.